

## I giovani in 10 anni hanno guadagnato il 20% in meno

MARCO BETTAZZI

**C**I SIAMO impoveriti tutti, certo. Ma c'è una parte di bolognesi che ha pagato in modo molto più salato questi anni di crisi economica e di mercato del lavoro degenerato.

Sono i giovani sotto i 34 anni. Il loro reddito nell'ultimo decennio è calato in media

del 20%. E sono quegli stessi giovani che dovrebbero invece pensare a metter su casa e famiglia.

SEGUE A PAGINA III

# Crolla il reddito dei più giovani nell'ultimo decennio 20% in meno

## L'allarme del Comune: "E nuovi cali nel 2012 e 2013"

MARCO BETTAZZI

**C**ERTIFICANO questo drammatico calo di reddito le tabelle messe a punto dal Comune di Bologna: tra il 2002 e il 2011 il reddito medio dei giovani under 34 si è assottigliato in media di un quinto, perdendo così fino a 4.300 euro all'anno di media. «E quando avremo i dati del 2012 e 2013 sarà anche peggio», commenta il direttore del dipartimento programmazione del Comune, Gianluigi Bovini.

Eccolo, il risultato di anni di lavoro che manca, di contratti a progetto, di collaborazioni saltuarie, di riforme delle pensioni e di disoccupazione galoppante. L'ufficio statistica di Palazzo d'Accursio ha confrontato i primi dati disponibili, quelli del 2002, anno dell'arrivo dell'euro, con gli ultimi disponibili,

quelli relativi alle dichiarazioni 2012 sui redditi 2011. Tenendo conto dell'inflazione, emerge che il reddito medio dei bolognesi residenti è di poco superiore ai 24 mila euro, con un impoverimento generale dello 0,4%, più marcato tra gli uomini (-3,3%, circa mille euro all'anno in meno), mentre le donne hanno aumentato il reddito del 4,3%.

Se però si analizzano le fasce d'età, si scopre che i tagli più drastici sono tra i giovani, mentre solo le persone con più di 55 anni hanno dichiarato redditi più alti rispetto ai loro coetanei del 2002. Sotto i 24 anni si dichiarano poco più di 7 mila euro di reddito contro gli 8.600 del 2002 (-17%), col risultato che tra i maschi il reddito degli stranieri è più alto di quello degli italiani. Il calo più pesante è nella fascia tra i 25 e i 29 anni, dove il reddito è di 12 mila euro ma scende del 22% rispetto a nove anni prima. Tra i 30 e i 34 anni il reddito dichiarato supe-

ra i 16 mila euro ma cala del 21% rispetto ai 21 mila euro del 2002.

I cali poi proseguono, assottigliandosi, fino ai 54 anni, soglia oltre la quale i redditi invece crescono: dell'8% tra i 55 e i 59 (reddito medio: 34 mila euro), del 16% fino a 64 (media 31.500 euro), del 20% fino a 69 (29 mila) e così via. «Il dato risente della maggior presenza tra i giovani degli stranieri - avverte Bovini -, ma è evidente che il conto della crisi lo stanno pagando soprattutto queste fasce d'età, con una perdita importante del potere d'acquisto». E una differenza sostanziale sulla capacità di reazione degli enti locali, tarati per un altro tipo di utenza. «Mentre un anziano col welfare lo si assiste, l'impatto di migliaia di giovani sul sistema è un problema che



non si era mai presentato», continua il dirigente.

Sono dati evidenti a chi ogni giorno si occupa dei giovani. «Solo venerdì - spiega Anna Morelli della Felsa Cisl, che segue i contratti atipici - è venuta una ragazza di 27 anni che fa la segretaria in un ufficio di geometri con una collaborazione occasionale pagata 4 euro netti all'ora, impensabile per un

qualsiasi contratto normale, e un ragazzo marocchino con un cocopro, che da quando ha chiesto dei giorni per assistere il figlio viene lasciato a casa senza raggiungere uno stipendio stabile. Purtroppo siamo messi così. E non mi sembra che per il futuro ci sia un piano serio sullavoro».

**Bovini: «Ai vecchi diamo risposte col welfare, l'impatto di migliaia di giovani è inedito»**

**I dati dell'ufficio statistica: in generale, uomini più poveri, aumenti invece per le donne**



#### L'ANALISI

I dati sono stati elaborati dall'ufficio statistica del Comune di Bologna e curati dal dirigente Gianluigi Bovini

